

Deliberazione della Giunta Regionale 22 maggio 2017, n. 27-5081

Piano di controllo della Rinotracheite Bovina Infettiva (IBR) nel territorio della Regione Piemonte per gli anni 2017-2019. Revoca della D.G.R. n. 46-8919 del 4/6/2008.

A relazione degli Assessori Ferrero, Saitta:

La rinotracheite infettiva bovina (Infectious Bovine Rhinotracheitis, IBR) è una malattia virale contagiosa del bovino, che causa notevoli perdite economiche nel comparto zootecnico sia da latte che da carne. I danni economici sono riconducibili agli effetti diretti del virus sull'apparato respiratorio e genitale, al calo della produzione del latte e, non meno importante, alle restrizioni commerciali imposte da Stati, Regioni o Province che, in possesso di uno stato sanitario favorevole, possono richiedere garanzie aggiuntive all'importazione di animali vivi da territori con qualifica sanitaria inferiore.

La Comunità Europea ha inserito l'IBR nella lista delle malattie per le quali gli Stati Membri possono predisporre programmi obbligatori di lotta per tutto o parte del proprio territorio e per le quali sono previsti finanziamenti (Direttiva 64/432/CEE).

Alcuni Stati Membri hanno già concluso la fase di eradicazione della malattia e ottenuto la qualifica comunitaria di "territorio indenne da IBR", mentre in altri Paesi sono ancora in corso piani di controllo e/o eradicazione.

In Italia, alcune Regioni e Province Autonome hanno già adottato piani obbligatori nei confronti della malattia, raggiungendo l'accreditamento ai sensi dell'articolo 9 della citata Dir. 64/432/CEE (come il Friuli Venezia Giulia e la P.A. di Trento) o ai sensi dell'articolo 10 della citata Direttiva (Valle d'Aosta, P.A. Bolzano).

Le differenti condizioni sanitarie tra Regioni confinanti possono incidere negativamente sulla movimentazione e commercializzazione dei bovini a danno delle aziende operanti nelle Regioni non ancora accreditate e, per queste ragioni, con D.G.R. 24-8144 del 30/12/2002 la Giunta Regionale ha approvato le prime disposizioni per la sorveglianza ed il controllo della Rinotracheite Infettiva Bovina (IBR).

A questo primo provvedimento regionale è seguita la D.G.R. 4 giugno 2008, n. 46-8919 avente come oggetto: "Programma regionale di profilassi della rinotracheite infettiva bovina (IBR) 2008" (che revoca la D.G.R. 24-8144 del 30/12/2002) ed i relativi provvedimenti tecnici attuativi.

Il programma citato prevedeva tre livelli di qualifica sanitaria:

1. aziende positive, in cui è presente almeno un animale sieropositivo
2. aziende indenni, nelle quali sono presenti capi vaccinati con un vaccino marker
3. aziende ufficialmente indenni, nelle quali sono presenti solamente animali negativi all'esame per anticorpi totali.

La sorveglianza sanitaria nelle aziende bovine ufficialmente indenni, indenni e negative si attua mediante esami sierologici individuali da eseguirsi una volta all'anno sui soggetti di età superiore a 24 mesi.

Visto il numero crescente di aziende che ottiene annualmente la qualifica sanitaria e l'adesione al piano di nuove aziende, si è posta la necessità di valutare e promuovere nuovi metodi di indagine per contenere l'aumento dei costi del programma di eradicazione dell'IBR, al fine di non compromettere il raggiungimento dei risultati attesi.

Preso atto che l'Università di Torino (Dipartimento di Scienze Veterinarie), con finanziamento della Fondazione CRC, in collaborazione con l'Associazione Regionale degli Allevatori del Piemonte (ARAP), e con la partecipazione dell'Istituto Zooprofilattico del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta (I.Z.S.) e dell'ASL CN1, ha sviluppato e validato un nuovo test di tipo indiretto basato su antigeni ricombinanti e su un protocollo di purificazione e concentrazione delle immunoglobuline nel latte, finalizzati alla sorveglianza dello stato di indennità da IBR negli allevamenti bovini da latte.

Considerato che la Legge n. 30/1991 e s.m.i., vigente normativa in materia di tenuta dei Libri Genealogici ed effettuazione dei Controlli Funzionali del bestiame, conferisce alle Regioni, con il coordinamento del MIPAAF e mediante la concertazione di criteri e indirizzi unitari del Programma annuale dei controlli funzionali, la competenza sull'organizzazione ed il finanziamento delle attività svolte dalle Associazioni Allevatori operanti a livello territoriale. In questo ambito, le Regioni, per espletare le loro funzioni, si sono avvalse in un primo tempo delle risorse trasferite dallo Stato ma, a partire dal 2011, tali risorse nazionali si sono progressivamente ridotte, rendendo necessaria una compartecipazione finanziaria regionale.

Visto l'art. 16 della L.R. n. 63/1978, come modificato dall'articolo 20 della L.R. n. 18/2010, in applicazione del quale la Regione promuove e sostiene l'attività di selezione e miglioramento genetico in zootecnia ed assicura, alle Associazioni Allevatori giuridicamente riconosciute, l'erogazione delle risorse finanziarie necessarie per lo svolgimento di queste attività. Tali aiuti regionali, nei limiti stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in materia, possono essere concessi anche quali anticipazioni dei trasferimenti statali;

Considerato inoltre che nella Politica Agricola Comunitaria (PAC) per l'anno 2017, con il D.M. 11 ottobre 2016, è stato esteso il premio per le vacche nutrici allevate nelle aziende che aderiscono al piano volontario di risanamento dell'IBR, inserendo tra le razze ammissibili al premio anche la razza bovina Piemontese).

Atteso che:

- i controlli su pool di campioni di latte in sostituzione dei prelievi di sangue sui singoli capi determinano un minor impatto sulle aziende e un minor costo analitico delle prove diagnostiche,
- il coinvolgimento nel piano di un maggior numero di allevamenti ha ricadute positive anche sulla sicurezza dei consumatori in quanto, determinando una riduzione degli interventi terapeutici, diminuisce il rischio di presenza di residui farmacologici negli alimenti di origine animale.

Considerata pertanto l'opportunità di porre in sinergia:

- i controlli delle attitudini produttive per la produzione del latte e/o della carne già svolti dalle Associazioni Regionali Allevatori, secondo quanto disposto nei relativi disciplinari e sulla base delle indicazioni contenute nei Programmi annualmente concordati dal MIPAAF e dalle Regioni ed emanati dallo stesso Ministero e sostenuti finanziariamente anche avvalendosi delle somme trasferite dal MIPAAF, nel rispetto dei limiti stabiliti dalla politica agricola comune;
- il piano di gestione dell'IBR adottato dall'ANABORAPI per i propri aderenti, eventuali beneficiari del premio PAC previsto dal summenzionato D.M., che prevede un abbassamento dell'età diagnostica da 24 a 12 mesi, la comunicazione dei dati relativi al monitoraggio di ciascun allevamento al Sistema Informativo Veterinario del Ministero della Salute e la compartecipazione da parte degli allevatori ai costi del Piano.

Ritenuto che queste nuove opportunità forniscano l'occasione per dare impulso ad un nuovo piano regionale per la rinotracheite infettiva, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, basato sulla condivisione di obiettivi sanitari e zootecnici e ritenuto altresì di dover revocare la precedente D.G.R. 4 giugno 2008, n. 46-8919 ed i successivi provvedimenti tecnici attuativi.

Dato atto pertanto che nell'allegato A al presente provvedimento: "Programma Regionale di eradicazione e di profilassi della Rinotracheite Infettiva Bovina della Regione Piemonte per gli anni 2017-2019" sono descritte le modalità di attuazione ed i soggetti attuatori in relazione alle specifiche competenze di ognuno.

Considerata infine la necessità di non appesantire la gestione amministrativa e contabile delle attività previste nel programma regionale e di assicurare i necessari controlli per l'erogazione

dei premi PAC da parte dell'Agenzia per i Pagamenti in Agricoltura (ARPEA) si ritiene opportuno che le somme dovute dagli allevatori dell'ANABORAPI aderenti al piano nazionale finanziato con la PAC siano rimosse dalle ASL con le modalità già in uso per i controlli sanitari ufficiali in attuazione del regolamento (CE) n. 882/2004. Le modalità di accertamento e versamento delle somme incassate dalle ASL ma relative alle attività di analisi svolte dall'Istituto Zooprofilattico di Torino saranno definite con provvedimento dirigenziale della Sanità e previo accordo con la direzione amministrativa dello stesso Ente.

La copertura dei costi relativi al prelievo di campioni ed agli accertamenti diagnostici di laboratorio in allevamenti non iscritti all'ANABORAPI o non iscritti ai programmi di controllo sull'attitudine produttiva per la produzione di latte effettuati dall'ARAP, avverrà, come già per i precedenti piani regionali per l'IBR, attraverso le risorse del FSR di cui al cap. 142684 per uno stanziamento annuale prevedibile di € 130.000,00 per gli anni 2017-2018-2019. Missione 13 – Progr. 01.

Preso atto dell'interesse formalmente espresso dall'Associazione regionale Allevatori e dall'ANABORAPI, con propria nota assunta agli atti con Prot. 7975 del 30 marzo 2017, ad adottare un nuovo piano per l'IBR sulla base delle premesse illustrate;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016,

tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, condividendo le argomentazioni del relatore, all'unanimità,

delibera

1. di approvare, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, l'Allegato A "Programma Regionale di eradicazione e di profilassi della Rinotracheite Infettiva Bovina della Regione Piemonte per gli anni 2017-2019", revocando integralmente le disposizioni precedentemente previste con D.G.R. 4 giugno 2008, n. 46-8919 ed i successivi provvedimenti tecnici attuativi;
2. di dare atto che il prelievo dei campioni di latte e l'allestimento dei pool di 30-40 campioni da inviare all'I.Z.S. per le analisi, così come il prelievo dei campioni di latte di massa direttamente dalla cisterna dell'allevamento, sono compresi nell'attività dei controlli funzionali svolta dall'ARAP e già finanziata dalla Direzione regionale all'Agricoltura con le risorse stanziare sul capitolo di bilancio 146459 ai sensi dell'art. 16 della L.R. 63/78, oltre che attraverso le risorse trasferite dal MIPAAF e stanziare sul capitolo 148230 ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 280 del 3/8/1999 (missione 16, programma 1), secondo modalità stabilite dalle norme nazionali e comunitarie in materia di selezione e miglioramento genetico degli animali, non costituendo pertanto oneri aggiuntivi per il bilancio regionale;
3. di prevedere che i prelievi effettuati negli allevamenti aderenti al piano regionale in possesso di qualifica di ufficialmente indenne, indenne o nei quali non sono più presenti bovini risultati sieropositivi a precedenti controlli, siano svolti dal Servizio Veterinario dell'area "sanità animale" delle ASL nell'ambito dei programmi di sorveglianza e controllo delle malattie animali;
4. di prevedere che i costi dei prelievi effettuati dai Servizi Veterinari in aziende positive o prive di qualifica, aderenti al Piano ANABORAPI, siano addebitati all'allevatore secondo il tariffario regionale per le prestazioni rese nell'interesse dei privati in vigore (D.G.R. 5/7/2004, n.42-12939 e successive integrazioni);
5. di stabilire che il costo delle analisi effettuate su campioni di sangue in aziende aderenti al Piano ANABORAPI siano a carico degli allevatori, secondo le modalità indicate nell'allegato A;
6. di stabilire che la riscossione delle somme dovute dagli allevatori aderenti al Piano ANABORAPI in relazione a quanto previsto dal precedente punto 5, avvenga da parte delle ASL contestualmente alla tariffazione del prelievo di cui al punto 4;

7. di demandare alla Direzione Sanità la definizione di modalità di attuazione della presente deliberazione;
8. di dare atto che la copertura dei costi relativi agli accertamenti diagnostici di laboratorio in allevamenti non iscritti all'ANABORAPI o non iscritti ai programmi di controllo sull'attitudine produttiva per la produzione di latte effettuati dall'ARAP avverrà come già per i precedenti piani regionali per l'IBR, attraverso le risorse del FSR di cui al cap. 142684 per uno stanziamento sul bilancio di previsione pluriennale prevedibile in € 130.000,00 annuali per gli anni 2017-2018-2019. Missione 13 – Progr. 01

La presente Deliberazione, comprensiva dell'allegato, sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. del 12/10/2010 n. 22, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione Trasparente, ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 33/2013.

(omissis)

Allegato

PROGRAMMA REGIONALE DI ERADICAZIONE E DI PROFILASSI DELLA RINOTRACHEITE INFETTIVA BOVINA PER GLI ANNI 2017-2019

Premessa

In Piemonte il piano di controllo e di eradicazione della rinotracheite infettiva del bovino (IBR) è stato avviato nel 2003 con la D.G.R. n. 24-8144 del 30/12/20002, modificato successivamente con D.G.R. n. 46-8919 del 4/6/2008 e da ultimo rimodulato con nota della Direzione del Settore Prevenzione e Veterinaria prot. 21790/DB2017 del 13/8/2012.

Il programma ha registrato al termine del 2016 l'adesione dell' 81,6% degli allevamenti da riproduzione presenti sul territorio regionale; di questi il 64,3% risulta già in possesso della qualifica di ufficialmente indenne o indenne mentre il 28% è rappresentato da allevamenti positivi.

Il ridimensionamento dei finanziamenti pubblici necessari per la prosecuzione del piano, e l'incremento sensibile dell'attività diagnostica a seguito dell'aumento del numero di aziende aderenti, hanno determinato la necessità di individuare nuovi strumenti diagnostici in gradi di garantire un contenimento dei costi e una semplificazione delle procedure di campionamento.

Con queste finalità è stato avviato un progetto di ricerca che ha coinvolto il Dipartimento delle Scienze Veterinarie dell'Università di Torino, l'Associazione Regionale degli allevatori del Piemonte (ARAP), l'Istituto Zooprofilattico del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e l'ASL CN1. I risultati ottenuti hanno permesso lo sviluppo e la validazione di un test di tipo indiretto, basato su antigeni ricombinanti e su un protocollo di purificazione e di concentrazione delle immunoglobuline nel latte.

Il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali dell' 11 ottobre 2016 in materia di finanziamento del sostegno accoppiato alle aziende agricole, prevede la corresponsione di un premio aggiuntivo per le vacche nutrici iscritte ai libri genealogici delle razze da carne facenti parte di allevamenti che aderiscono a piani di gestione della razza finalizzati al risanamento da IBR.

Per la razza Piemontese il piano di gestione è stato approvato dal Ministero con Determina n. 31679 del 23/12/2016, e per quanto riguarda la Regione Piemonte l'adesione al piano di gestione della razza comporta l'adesione contestuale al piano regionale di controllo ed eradicazione della malattia.

La situazione epidemiologica, le nuove possibilità diagnostiche e le nuove adesioni al piano che saranno determinate dal finanziamento comunitario richiedono una revisione dei protocolli diagnostici fino ad ora adottati.

Le linee operative delineate e da applicarsi su tutto il territorio regionale per l'attuazione del piano per gli anni 2017-2019 vengono di seguito riportate.

AZIENDE UFFICIALMENTE INDENNI E INDENNI

Le aziende in possesso della qualifica di ufficialmente indenne o di indenne continuano ad essere soggette a controllo diagnostico annuale su tutti i soggetti di età superiore a 24 mesi mediante prelievo di sangue individuale.

Nelle aziende produttrici di latte iscritte ai programmi di controllo sull'attitudine produttiva, tale controllo è sostituito da due accertamenti all'anno su latte individuale, a distanza di 5-7 mesi, effettuati dall'ARAP contestualmente ai medesimi controlli funzionali.

L'esame viene eseguito dall'IZS su pool di latte di 30-40 bovine effettuati presso i laboratori dell'Associazione Regionale degli allevatori del Piemonte (ARAP).

La qualifica viene mantenuta se tutti i pool risultano negativi.

Inoltre negli allevamenti con controllo sul latte, per il mantenimento della qualifica, dovranno essere controllati annualmente con prelievo di sangue i maschi da riproduzione e i soggetti da riproduzione superiori a 24 mesi di età sui quali non vengono eseguiti controlli funzionali sul latte.

In caso di positività di 1 o più pool, si dovrà procedere al prelievo di sangue dai singoli capi il cui latte è presente nel pool.

Nel caso di riscontro di una o più positività al controllo sierologico la qualifica viene revocata.

La qualifica può essere sospesa qualora un solo bovino risulti sieropositivo, se lo stesso viene eliminato entro gli otto giorni successivi alla comunicazione della positività e non sono presenti segni clinici riferibili alla malattia.

La qualifica viene riattribuita con un controllo di allevamento su pool di latte oppure con prelievo di sangue, effettuato a distanza di un mese dall'eliminazione del capo positivo.

Negli allevamenti aderenti al piano di controllo previsto per il sostegno accoppiato (piano ANABORAPI) dovrà essere effettuato il controllo su sangue individuale di tutti i soggetti di età superiore a 12 mesi adibiti alla riproduzione.

Il controllo diagnostico su sangue prevede l'esecuzione:

nelle aziende ufficialmente indenni del test **ELISA Ac_tot**

nelle aziende indenni del test **ELISA Ac_gE**

Il laboratorio dell'IZS del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta effettuerà i successivi accertamenti sui campioni con esito dubbio secondo uno specifico protocollo interno.

AZIENDE NEGATIVE E NEGATIVE VACCINATE DELETO

Il protocollo diagnostico è lo stesso previsto per le aziende in qualifica. Nelle aziende sottoposte a controllo sul latte la qualifica viene attribuita con l'esito favorevole dell'ultimo dei due controlli con pool di latte eseguiti a distanza di 5-7 mesi.

Il laboratorio dell'IZS effettuerà i successivi accertamenti sui campioni con esito dubbio secondo uno specifico protocollo interno.

Negli allevamenti aderenti al piano di controllo previsto per il sostegno accoppiato (piano ANABORAPI) dovrà essere effettuato il controllo su sangue individuale di tutti i soggetti di età superiore a 12 mesi adibiti alla riproduzione.

AZIENDE POSITIVE E AZIENDE SENZA QUALIFICA ADERENTI

Le aziende positive non verranno sottoposte a controlli, con le seguenti eccezioni:

- A) nelle aziende positive e senza qualifica che sono sottoposte ai controlli funzionali sul latte sarà effettuato un controllo di screening su latte di massa.
In caso di esito favorevole saranno eseguiti i controlli previsti per l'acquisizione della qualifica, previa adesione al piano da parte dell'allevatore.
In caso di riscontro di positività si effettuerà un nuovo controllo su latte di massa a distanza di un anno.
- B) le aziende positive che hanno eliminato tutti i capi sieropositivi saranno sottoposte a controllo di tutti i soggetti di età superiore a 24 mesi ai fini dell'acquisizione della qualifica di negativo
- C) **Negli allevamenti aderenti al piano di controllo previsto per il sostegno accoppiato (piano ANABORAPI) dovrà essere effettuato il controllo su sangue individuale di tutti i soggetti da riproduzione di età superiore a 12 mesi. Dovranno essere ricontrollati anche i capi risultati sieropositivi ad un precedente controllo.**

Il controllo diagnostico su sangue nelle aziende positive prevede l'esecuzione del solo test **ELISA Ac_tot**, oppure del test **ELISA Ac_gE** nel caso in cui nell'azienda sia stata accertata la vaccinazione con vaccino deleto.

INTERVENTI VACCINALI

Negli allevamenti aderenti al piano sono vietate le vaccinazioni con vaccini a virus intero.

RISCONTRO DI POSITIVITA'

La corretta valutazione delle nuove positività rappresenta uno strumento importante per il controllo della malattia sul territorio; il veterinario ASL referente del piano IBR congiuntamente al veterinario operatore e a quello aziendale deve eseguire una valutazione degli elementi disponibili al fine di evidenziare i punti critici del piano aziendale (vaccinazione e management non corretti, introduzioni, contatti in fiera, ecc.).

Nella valutazione va considerato che la rinotracheite infettiva bovina nei casi di circolazione virale ha un indice di Basic Reproduction Ratio (capacità infettante) uguale a 7 (un animale eliminatore è in grado di contagiarne altri 7): la presenza dell'infezione determina quindi la presenza di una

elevata percentuale di soggetti sieropositivi. La presenza sporadica o estremamente contenuta di capi che hanno sieroconvertito può pertanto far sospettare, in assenza di altre spiegazioni epidemiologiche (es. acquisti, trasferimenti temporanei di capi, etc.), una falsa positività (carenza di specificità del test).

Nel caso gli esiti diagnostici non siano congruenti con gli elementi anamnestici ed epidemiologici è possibile eseguire l'approfondimento diagnostico ripetendo il prelievo sulle nuove sieropositività entro 60 giorni dal precedente controllo (verrà eseguito il protocollo RIPROVA SOSPETTI).

Nell'ottica di un risparmio delle risorse e di razionalizzazione dei protocolli diagnostici non sono comunque previsti controlli con test **ELISA Ac_gB** o con **SN** (sieroneutralizzazione) senza una motivata richiesta concordata con il laboratorio (protocollo RIPROVA SOSPETTI).

Solo il primo riscontro di positività in un capo potrà essere oggetto di approfondimenti diagnostici secondo le procedure citate.

Una volta diagnosticato positivo, un bovino non deve essere oggetto di ricontrolli successivi, ad eccezione dei capi presenti negli allevamenti aderenti al piano ANABORAPI, e la diagnosi di positività sarà considerata valida anche per la certificazione di compravendita (l'animale potrà cioè essere destinato solo ad un allevamento da ingrasso).

PROVA DI COMPRAVENDITA

I controlli sugli animali in compravendita destinati ad allevamenti, fiere, mostre e mercati nei quali sono detenuti capi da riproduzione devono essere eseguiti **sulle bovine di età superiore a 12 mesi e sui riproduttori maschi di qualunque età nei 30 giorni precedenti la movimentazione**.

Negli allevamenti da riproduzione non possono essere introdotti bovini risultati sieropositivi.

I capi da riproduzione di età superiore a 12 mesi di provenienza extraregionale, non scortati da certificazione sanitaria riportante

- la provenienza da allevamento ufficialmente indenne o indenne da IBR, oppure
 - la negatività ad una prova sierologica effettuata nei 30 giorni precedenti la spedizione,
- devono essere mantenuti separati e sottoposti ad accertamento sierologico per IBR.

ALPEGGIO

Gli allevamenti positivi che praticano l'alpeggio saranno sottoposti a controllo annuale su base campionaria per valutare l'eventuale presenza di circolazione virale, con il controllo di soggetti di età compresa tra 12 e 24 mesi; il controllo di questa classe di età permette di valutare una possibile circolazione virale in allevamento e deve essere effettuato secondo la numerosità campionaria di cui alla tabella 1:

Numero di capi 12-24 mesi presenti	Numero di capi da controllare di età tra i 12 e 24 mesi
≤10	tutti
>10	10

Tab. 1 : numero di capi da sottoporre a campionamento nelle aziende positive (capi di età compresa tra 12 e 24 mesi, questa classe di età è quella che permette di valutare se in allevamento c'è nuova circolazione virale).

In caso di riscontro di nuove positività (sospetta circolazione virale) dovrà essere effettuata la vaccinazione di tutti i soggetti destinati all'alpeggio tra i 60 e i 15 giorni precedenti la monticazione.

Negli allevamenti aderenti al piano di controllo previsto per il sostegno accoppiato (piano ANABORAPI) dovrà essere effettuato il controllo su sangue individuale di tutti i soggetti da riproduzione di età superiore a 12 mesi. Dovranno essere ricontrollati anche i capi risultati sieropositivi ad un precedente controllo.

MISURE DI BIOSICUREZZA

Le misure di profilassi diretta comprendono tutti gli interventi di lotta per impedire l'introduzione del virus, eliminarlo dall'ambiente e prevenirne la circolazione.

L'adozione di tali misure precauzionali condiziona in maniera rilevante l'efficacia ed i tempi di realizzazione del piano aziendale di controllo ed eradicazione della malattia.

Biosicurezza esterna

Il piano di biosicurezza aziendale si basa sul principio dell' "allevamento protetto" e prevede procedure specifiche volte a minimizzare il rischio di introduzione dell'infezione dall'esterno.

Le misure di **biosicurezza esterna** comprendono:

- quarantena ed accertamenti diagnostici per i capi di nuova introduzione;
- prevenzione ed accertamenti in occasione di contatti esterni a rischio (fiere, mercati, pascoli ecc.);
- misure strutturali e funzionali volte a impedire l'ingresso del virus nell'allevamento;
- misure volte ad evitare contatti a rischio con altri allevamenti per il tramite di persone, mezzi e strumenti.

Biosicurezza interna

Il piano di biosicurezza contempla la presenza di requisiti aziendali (strutturali e di gestione) finalizzati a ridurre il rischio di trasmissione dell'infezione all'interno dell'allevamento, correlato alla presenza in allevamento di capi non negativi ed al fenomeno della latenza.

Le procedure di **biosicurezza interna** prevedono:

- l'identificazione, l'eventuale vaccinazione e la riforma anticipata dei soggetti positivi. L'isolamento e la successiva eliminazione dei capi positivi risultano, ovviamente, le misure più efficaci ai fini dell'estinzione dell'infezione nell'allevamento;
- la pulizia e la disinfezione delle strutture di allevamento dell'azienda zootecnica e annesse (il virus è poco resistente ed è sensibile ai comuni disinfettanti)
- la corretta gestione aziendale relativamente alla tutela del benessere animale, con la finalità di evitare situazioni di stress che comportino episodi di riattivazione dell'infezione latente, con escrezione del virus e diffusione del contagio;

COSTI

Prelievo

I costi relativi all'attività svolta presso gli allevamenti da latte iscritti ai programmi di controllo sull'attitudine produttiva sono compresi nel finanziamento erogato all'ARAP dall'Assessorato regionale all'Agricoltura - anche attraverso le risorse trasferite dal MIPAAF - per la realizzazione

del Programma annuale dei controlli funzionali, secondo modalità stabilite dalle norme nazionali e comunitarie in materia di selezione e miglioramento genetico degli animali.

I prelievi effettuati negli allevamenti aderenti al piano regionale in possesso di qualifica, negativi o che non hanno più soggetti positivi in allevamento sono a carico del SSN.

Sono ugualmente a carico del SSN i prelievi per i controlli di screening sul sangue e sul latte negli allevamenti positivi.

Nelle aziende positive aderenti al piano ANABORAPI (controllo di tutti gli animali di età superiore a 12 mesi) i costi del prelievo sono invece a carico dell'allevatore secondo il tariffario regionale (7,50€ primo capo, 2,50€ capi successivi)

Test diagnostico aderenti Anaborapi

Per gli allevamenti aderenti al piano ANABORAPI è previsto un costo di 1 €/capo a carico dell'allevatore, come compartecipazione alle spese per le analisi, determinate dall'abbassamento dell'età diagnostica da 24 a 12 mesi e alle spese inerenti la comunicazione dei dati relativi al monitoraggio di ciascun allevamento al Sistema Informativo Veterinario del Ministero della Salute.

COMPETENZE

Le attività di controllo conseguenti all'adesione al piano sono svolte direttamente dai Servizi Veterinari ASL o sotto la loro responsabilità, secondo le indicazioni del Settore Prevenzione e Veterinaria della Regione.

Gli accertamenti diagnostici vengono effettuati dall'Istituto Zooprofilattico del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta che esercita altresì la funzione di osservatorio epidemiologico sull'andamento del Piano regionale e di promozione e sostegno al miglioramento sanitario degli allevamenti bovini piemontesi.

COSA	ESEGUITO DA CHI	CHI PAGA
Prelievi in ambito Piano Regionale IBR campioni di latte e allestimento pool, per allevamenti iscritti ai controlli funzionali	ARAP	ASS.TO AGRICOLTURA
esami Elisa latte	IZS	FSR (cap. 142684)
Prelievi in ambito Piano Regionale IBR per az. U.I o indenni non aderenti piano ANABORAPI	Serv. Veterinari ASL	FSR (riparto Asl)
esami Elisa Ac_tot e Elisa Ac_gE	IZS	FSR (cap. 142684)
Prelievi in ambito Piano Regionale IBR per az. U.I.(o indenni, negative, deleto) aderenti piano ANABORAPI	Serv. Veterinari ASL	FSR(riparto Asl)
ESAMI	IZS	ALLEVATORI (1€/capo)
Prelievi Piano ANABORAPI (az. positive o senza qualifica)	Serv. Veterinari ASL	ALLEVATORI (su base tariffario regionale)
ESAMI	IZS	ALLEVATORI (1€/capo)

REGISTRAZIONE ARVET

Il corretto e costante aggiornamento del sistema informatizzato ARVET per quanto attiene la registrazione degli accertamenti diagnostici risulta di fondamentale importanza per poter valutare l'andamento del piano.

TIPO PROVA

PRIMO CONTROLLO ANNUALE: primo controllo, eseguito nell'anno in corso, in allevamento in qualifica o negativo, su tutti i soggetti di età superiore a 24 mesi

PRIMO CONTROLLO ANNUALE A SONDAGGIO: primo controllo, eseguito nell'anno in corso, in allevamento positivo, su 10 soggetti di età compresa tra 12 e 24 mesi

ALTRI CONTROLLI: controlli diversi dal primo su tutto l'allevamento, eseguiti in allevamento nel corso dell'anno

COMPRAVENDITA: prova di compravendita

RIPROVA SOSPETTI: riprova animali di cui non è chiara la situazione sierologica rispetto alla situazione anamnestica ed epidemiologica di allevamento e che è necessario sottoporre ad ulteriore accertamento entro 60 giorni

PROVA PER CENTRI GENETICI: controllo sui vitelli maschi destinati ai centri genetici

PIANO ANABIC

PIANO ANABORAPI: primo controllo ,eseguito nell'anno in corso in allevamenti aderenti al piano Anaborapi su tutti i capi di età superiore ai 12 mesi

CONTROLLO SU LATTE DI MASSA: prelievo di latte eseguito direttamente dalla cisterna negli allevamenti sottoposti a controlli funzionali per il latte

CONTROLLO EXTRAPIANO A PAGAMENTO: controlli eseguiti su richiesta dell'allevatore con spese sia per il prelievo che per l'analisi di laboratorio a suo carico

CONTROLLO LATTE PER QUALIFICA: controlli su pool di latte provenienti da singoli capi(30-40) in allevamenti sottoposti a controlli funzionali per il latte

CONTROLLO PARZIALE: controllo su parte degli animali presenti in azienda